

Bernard Noël, Artaud e Paule
Daniele Santoro

Se oggi possiamo leggere parte dell'opera ultima di Antonin Artaud (Marsiglia 1896 - Ivry-sur-Seine 1948), ciò lo dobbiamo unicamente alla dedizione profusa, per più di quarant'anni e fino alla morte, da Paule Thévenin, compagna che ha condiviso gli ultimi tre anni della vita dell'artista francese. Dobbiamo a lei, infatti, la conservazione e la ritrascrizione dei numerosi fogli di lavoro scritti da Artaud, dopo il ricovero nella clinica psichiatrica di Rodez, e che "costituiscono il suo straordinario lascito umano, politico, artistico". Un lavoro condotto nell'anonimato e che - già dopo l'uscita del primo volume entrato a far parte integrante delle *ouvrages complètes* editi da Gallimard - ha tuttavia sollevato ostilità da parte della famiglia dell'artista, preoccupata che Paule potesse appropriarsi dei diritti dell'opera: ostilità che ha portato i parenti del defunto ad adire le vie legali in una contesa giudiziaria estinta solo per sopravvenuta morte della Thévenin. *Artaud e Paule*, indaga il profondo sodalizio intellettuale e di amicizia instauratosi tra l'artista marsigliese e la curatrice del lascito postumo, già medico praticante che per prima ha creduto all'altezza del suo magistero sacrificando ad esso la propria carriera professionale. Il libro è prestigiosamente firmato dal romanziere, poeta, saggista e critico d'arte Bernard Noël che ha avuto modo di visionare di persona quel centinaio di quaderni dalle grosse righe regolari, cui Artaud affidò la propria "tortura dello spirito". Il libro si arricchisce di un illuminato contributo di Marco Dotti, che esplora, supportato da fonti spesso inedite, l'attività ultima del francese, e di un testo della stessa Paule, che parla della sua amicizia con Artaud offrendo preziose informazioni sul suo humor, sul suo metodo di lavoro, sui suoi ultimi giorni, ma anche aneddoti curiosi che gettano luce più nel privato dell'uomo. L'insieme fa dell'opera un appassionato omaggio a Paule, amica esclusiva ammessa tra le poche "*filles de coeur à maître*" dell'artista, e al suo "sacrificio" quale purissimo - scrive Noël - "atto di adorazione e di amore".